

Il Congresso FMSI racconta la nuova medicina dello sport

A Roma oltre 3.200 medici a confronto su prevenzione e salute dell'atleta

Quattro sessioni tematiche principali, letture magistrali, hot topics, simposi scientifici: sono state tre giornate vissute senza fiato quelle che hanno visto protagonisti e spettatori oltre 3.200 medici a Roma al **38° Congresso Nazionale della Federazione Medico Sportiva Italiana**.

Il programma scientifico congressuale ha affrontato il tema «Età biologica ed età anagrafica», con attenzione al contributo della Medicina dello Sport alla Vita in Salute (Healthspan). La valutazione funzionale dello stato di salute, con la prescrizione dell'esercizio fisico, unitamente agli aspetti nutrizionali e ai comportamenti per modulare lo stress, rappresenta l'attività principale del Medico dello sport.

Sulla traccia del tema principale «Età biologica, età anagrafica», si sono snodate le quattro sessioni principali. Nella sessione dedicata a «Invecchiamento umano e attività motorie», da Massimo Sacchetti (Rettore Università degli Studi di Roma Foro Italico) è arrivato un richiamo sulla «flessibilità metabolica, che si stimola variando il più possibile l'esercizio fisico, alternando e scegliendo quello che più ci piace».

Nella seconda sessione «Update su neuroscienze, Esercizio fisico e sport», si è passati dall'attività fisica da prescrivere per Alzheimer e Parkinson a quella necessaria per la depressione. Uno dei momenti più vivaci è stata la lettura di Luigi Di Luigi (Comitato Scientifico Federazione Italiana e Internazionale) su «Gender e sport»: il professore ha trattato, in maniera rigorosa, la questione emersa nel comunicato con il quale il CIO aveva

appena annunciato l'esclusione degli atleti transgender dai Giochi di Los Angeles 2028. Stefano Righetti (Cardiologia Interventistica Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza), ha invece affrontato il tema «Carboidrati e modulazione dell'infiammazione nello sport». Il vicepresidente Marco Scorcu ha invece illustrato le tematiche trattate nel simposio «Le vaccinazioni, prevenzione indispensabile per una buona età biologica»: «In quella fase adolescenziale di transizione tra il medico pediatra e la scelta del medico di medicina generale, si crea un periodo di precarietà, nella quale diventa importantissimo il ruolo del medico dello sport».

«Prescrizione dell'esercizio fisico in ambito cardiologico» è stato invece il tema della seconda sessione dell'ultima giornata, con un intervento di Paolo Zeppilli (Professore Ordinario, Policlinico Universitario A. Gemelli, Roma; Medico Federale FIGC): «La scienza ha dimostrato che l'esercizio fisico e lo sport nei bambini che nascono, crescono, vengono corretti chirurgicamente con una cardiopatia congenita è fondamentale, perché migliora la qualità della vita». A indirizzare a livello sportivo la sessione l'intervento di Marco Bonifazi (Professore Associato di Fisiologia, Università degli Studi di Siena), che nel corso della sua relazione ha messo a disposizione un suggerimento: «Istruire il paziente all'uso di un cardiofrequenzimetro e poi verificare l'intensità effettiva durante l'esercizio magari tramite un laboratorio organizzato».

Casasco: «Siamo una risorsa per le istituzioni»

Gli specialisti in Medicina dello Sport rivendicano un ruolo all'interno del dibattito istituzionale che stabilisce i parametri che regolano il sistema sociale. Lo ha detto il Presidente della Federazione di Medicina dello Sport, **Maurizio Casasco** durante i lavori del Congresso. «Età biologica, età anagrafica non è solo il titolo del congresso. Oggi con l'invecchiamento della popolazione dobbiamo pensare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche come un fattore strategico. Grazie alle conoscenze della medicina dello sport, si potrebbe, ad esempio, arrivare a definire l'età pensionabile non più solamente in base a un criterio anagrafico ma anche su base medico-scientifica: una metodologia di valutazione utilizzabile anche nel contesto assicurativo o ancora in quello bancario». Casasco ha anche annunciato che l'assemblea FMSI ha deliberato all'unanimità di consentire agli psicologi di aderire alla federazione. «La Psicologia dello Sport, disciplina ormai consolidata nel panorama delle scienze dello sport, rappresenta oggi un pilastro fondamentale per la comprensione globale dell'atleta».



Malagò: «Medici sportivi, asset dello sport italiano»

Legata al tema della prima sessione di lavori dell'ultima giornata, «Olimpiadi di Milano-Cortina: ricerca, innovazione, performance», la presenza di **Giovanni Malagò** sul palco dei relatori del 38° Congresso FMSI: «La FMSI - ha detto il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi - è un asset unico e imprescindibile del sistema sportivo italiano, del mondo olimpico e paralimpico. All'Olimpiade tutto questo si è mostrato per tutta la sua meravigliosa realtà». Legato a Milano-Cortina anche l'intervento di Diana Bianchedi, vicepresidente vicario del Coni: «In un'Olimpiade diffusa su 22mila chilometri quadrati, dove non c'era la possibilità di avere un solo staff medico, siamo riusciti a garantire a tutti gli atleti lo stesso livello di servizio, la stessa strumentazione». A completare la sessione «olimpica» anche l'intervento di Francesco Botrè, che ha illustrato, con documenti e foto, il percorso che ha portato il nuovo laboratorio antidoping FMSI di Roma, da lui diretto, alla piena efficienza in tempo per gestire la completa e puntuale evasione del carico analitico olimpico e paralimpico di Milano-Cortina con tempi di risposta in via d'urgenza (risposta in 24/48 ore).



Tajani: «Modello italiano eccellenza mondiale»

Riconoscendo l'eccellenza degli specialisti in medicina dello sport, il Ministro degli Esteri e vicepremier **Antonio Tajani**, intervenuto al Congresso, ha espresso la volontà di «nominare un rappresentante della FMSI nell'elenco degli ambasciatori dello sport italiano nel mondo». «Cercherò di portare lo sport italiano in tutte le mie missioni, valorizzando il modello italiano di medicina dello sport a livello internazionale». A impreziosire le tre giornate di lavori altri tre ministri. Il Ministro per lo sport Andrea Abodi ha sottolineato quanto «la pratica regolare di attività fisica contribuisca in modo assolutamente significativo agli stili di vita». Tema caro ovviamente anche al Ministro della Salute Orazio Schillaci: «Ridurre il gap tra la durata della vita in buona salute e la semplice durata della vita è una sfida che si vince puntando su prevenzione e promozione di stili di vita sani». La sua collega dell'Università Anna



Maria Bernini ha toccato un tema caldo del convegno: «Vogliamo avere il medico dello sport che dirige la scuola di medicina dello sport. Garantisci il mio impegno personale presso i rettori delle università italiane».



Peso: 77%



Peso: 77%